

Non solo "fratello" La nonna di Marco

Il piccolo Di Nicola sulle tracce del fuoriclasse Giuliano



Marco Di Nicola, fratello minore del campione Giuliano, protagonista del weekend della raffa col successo nel GP Città di San Benedetto

A San Benedetto nona vittoria stagionale per il più giovane della dinastia della Pinetese di Teramo. Nel Trofeo Orsini di Ascoli trionfo di Rosati e Bartoli, all'addio alla Fontespina

FRANCESCO FERRETTI

Due doppiette e qualche piacevole ritorno, nel fine settimana appena trascorso della raffa. Tutto ha inizio sabato, nel 40° Gran Premio Città di San Benedetto, dove trionfa la coppia Marco Di Nicola e Aniello Covone della Pinetese di Teramo. I due in finale superano 12-6 i compagni di squadra Federico Marancone e Manuel Adorante. Marco Di Nicola, fratello del più noto Giuliano ma grande prospettiva anche lui, ottiene la sua 9ª vittoria in stagione.

Tutto in casa

«Diciamo che è stata una bellissima soddisfazione giocare la finale contro i nostri compagni. In qualsiasi modo fosse andata saremmo stati contenti, anche se vincere fa sempre piacere», commenta appagato. Buono anche il suo cam-

pionato, con la Pinetese che si è piazzata nel girone cadetto del Centro-Sud. E il prossimo anno? «Siamo tutti confermati con un piccolo cambiamento, la società ha voluto fortemente Devid Calvarese (Moscianese, ndr) per cercare di dare una scossa alla squadra e puntare a qualcosa di più del quarto posto di quest'anno. Lui è un puntista ma può benissimo ricoprire altri ruoli». Torniamo però alla finale, com'è andata la partita? «È stata molto interessante, giocata su un livello molto alto da entrambi. Infatti fino al 6 pari è stata molto combattuta. Poi piano piano io e il mio compagno Aniello, un po' per fortuna e un po' per qualche boccia indovinata al momento giusto, ci siamo avvantaggiati sino a riuscire a vincere questa magnifica gara». Tiriamo allora qualche somma stagionale: 2 gare provinciali e 1 regionale individuali, 3 regionali, 1 nazionale e 2 provinciali in coppia proprio con Covone, suo complemento ideale in termine di ruolo e anche di esperienza, essendo del '67. Non male per uno che ad agosto compirà ventidue anni.

GARE NAZIONALI DI VOLO

La Brb vince ancora Stavolta con affanno

Proseguono con interesse le gare nazionali di propaganda del volo. Sui campi della Granda Nord, dove si sono affrontate 49 quadrette agli ordini dell'arbitro Voglino, hanno brillato ancora i colori della Brb grazie a Denis Pautassi, Daniele Grosso, Massimo Borca e Stefano Zucca. Al termine di una finale incertissima (12-11) il team in rosso ha prevalso nei confronti della Rosta, rappresentata da Claudio Canetti, Dario Rossatto, Paolo Carrera ed Enrico Barbero. Fermate in semifinale la Saviglianese di Romano Dubois, Luca Balla, Alberto Cavnagaro, Davide Manolino (sconfitta 13-10 dalla Brb) e la Chierese di Giovanni Ansaldo, Simone Nari, Luigi Grattapaglia,

Simone Rosso (13-7 da Rosta). Nell'altro appuntamento nazionale celebrato a Cavarzano (34 le terme affidate alla direzione dell'arbitro Sacilotto), l'hanno spuntata i portacolori della Florida, Manuel Lituri, Alessandro Longo e Renato Lucco Castello. Nella sfida conclusiva hanno respinto l'assalto della Pontese di Dario Buset, Davor Janzic e Marco Ziraldo per 13-9. In semifinale disco rosso alla Noventa di Alessandro Porello, Francesco Ormellese, Luciano De Pieri (10-5 dalla Florida) e alla Pontese di Ales Borcnik, Jasmin Causevic, Denis Zambon (13-2 dai soci di club).

M.T.

Nervi tesi

La domenica poi è stato il turno, ancora una volta, della MP Filtri Rinascita di Modena. La gara è il Gran Premio organizzato dal Club Itala di Pavia. Diego Paleari e Gianpaolo Signorini rimpinguano il bottino di trofei della società emiliana, superando in finale, anche loro 12-6, gli amici e avversari Marco Luraghi e Luca Viscusi. Un paio i momenti complicati nella gara, a detta di Signorini. «Le partite tra virgolette difficili sono state due. La prima e la finale. Punteggio identico ma sofferte perché il clima in campo era teso». Stagione non brillantissima la sua, ma lui non la pensa così. «È stato un anno come tutti gli altri. Ho giocato una domenica su quattro. E in classifica mi sembra che sono tredicesimo. Se avessi giocato come gli altri forse avrei potuto occupare una posizione diversa». Il top player nato a Vigevano, il prossimo anno farà parte dell'Alto Verbanò. Parole entusiastiche per la sua nuova squadra. «E' come una grande famiglia. Ha un grande presidente e un amico. E una cerchia di persone che remano tutte dalla stessa parte. I giocatori sono tutelati nei confronti di tutto e di tutti. Come poi dovrebbe essere. Mi auguro di regalare le soddisfazioni che la società si merita».

In palla

Il weekend delle bocce sintetiche si conclude con l'affermazione di Fernando Rosati e Dario Bartoli, Fontespina Macerata, nel Trofeo Orsini e Damiani ad Ascoli Piceno. 12-9 assai combattuto contro i due frusinati Marco Petitta e Piergiorgio Ianni, della Primavera. Che torneo è stato? «La gara è stata bella. Diverse partite combattute, soprattutto le due semifinali - afferma Rosati - La finale perdevamo 9-3. Poi loro hanno sbagliato l'unico tiro e siamo andati 9-7. Sul 9-9 abbiamo avuto una gran botta di... fortuna e abbiamo fatto partita. Tutto sommato loro hanno giocato meglio, soprattutto il puntista. Fortunatamente io ero in palla e Dario, nonostante non fosse brillante come sempre, ha indovinato tutte le bocce decisive». Rosati sarà uno dei rinforzi della neopromossa di lusso Montegridolfo di Rimini, il navigante Bartoli farà parte dell'esperimento Rinascita di Budrione.



Matteo Nana, uno dei talenti azzurri, durante il raduno effettuato a Saluzzo

L'ANGOLO

Casablanca, corsie magiche per gli azzurrini

Da venerdì il Mondiale juniores in Marocco, dove l'Italia tiene da sempre il timone. I francesi rosicano, croati e sloveni sognano

DANIELE DI CHIARA

In campo dovrebbero scendere le squadre primavere di una trentina di nazioni di cui ben otto africane. A Casablanca, in Marocco, si stanno già tirando a lucido le 12 corsie outdoor dell'Association Sportive Casablancaise che ospiterà il campionato mondiale juniores della specialità volo. Si giocherà da venerdì 31 agosto al 6 settembre.

Trasloco

La grande festa dei giovani ha già compiuto mezzo secolo. Iniziò nel 1962 a Gerona, in Spagna, dove si mise subito in luce l'Italia con Mario Suini, Augusto Fassone, Adalberto Benzi e Silvano Polledro. Allora si giocava soltanto a squadre under 18. Nel tempo aumentarono le prove e si aprì anche agli under 23.

Il Mondiale giovanile, salvo qualche interruzione, si è svolto ogni anno facendo tappa in 14 Paesi diversi. Stavolta - e sarà la quarta - si è dato nuovamente appuntamento in quello delle cigogne. Corsie fortunate? Nel 1990 gli azzurrini fecero man bassa: en plein con tre medaglie d'oro. Sul podio Fabio Bellafronte, Walter Bonino, Simone Nari e Denis Pautassi.

Nel 1997, invece, un po' di digiuno: cinque podi, ce ne siamo preso uno, quello del combinato con Stefano Cavallo. Due anni dopo

il Mondiale iniziò a Casablanca e calò il sipario a Lione. Durante la parata iridata, era il 23 luglio, morì il re Hassan. Lutto strettissimo, tutti a casa. La Francia ospitò in fetta e furia la carovana iridata. Allora i titoli in palio erano 7 e per la prima volta scesero in campo anche gli under 23. Ritorammo a casa con il petto gonfio. Tre medaglie con Michele Giordanino, Stefano Cavallo, Denis Zambon e Fabio Mandola.

Invidiati

L'Italia, in 50 campionati mondiali, è quella che si è messa in tasca più medaglie d'oro. Ben 55 contro le 50 dei transalpini. Che grugnano e sognano il sorpasso. Parecchi scalini sotto le 18 medaglie ciascuna raccolte da Croazia e Slovenia. Ma questo distacco tra le prime due e le altre è destinato ad assottigliarsi sempre più.

Italiani e francesi si confrontarono praticamente in duopolio fino al 1988. L'anno seguente il primo dispiacere. Il monegasco Christophe Rossello centrò l'oro nel tiro di precisione e lo jugoslavo Bojan Novak, una saetta, arrivò primo nei cinque minuti di corri e tira del progressivo. Finita la pacchia. I supermen di qua e di là delle Alpi cominciarono a sentire rumor di sega sotto la sedia.

Nel 1991 fu un marocchino, Adil Hajfani, a prendersi l'oro del tiro di precisione; nel 1994, sparita politicamente la Jugoslavia, fu la Slovenia a irrompere in forze centrando due ori con un fromboliere dalle gam-

be di gazzella, Uros Vehar. E l'anno dopo pestarono forte anche i cugini della Croazia con un team superlativo: Cuculic, Pupovac, Koren e Rezic. Il sipario di azzurrini e francesi era strappato per sempre.

Oggi per la torta iridata si lotta a quattro e capita poche volte che uno si mangi una fetta più grossa dell'altro. Per chi non fa parte del poker ci sono le briciole. A farsi sentire sono stati i montenegri con Frano Petkovic, il tunisino Wael Laabidi, gli argentini Rafael Randazzo e Nicolas Pretto. Punture di zanzara. Le quattro tigris della bocca metallica, Italia, Francia, Slovenia e Croazia, per dividersi la torta, fanno una croce.

LA CURIOSITA'

Matteo Nana ci farà sognare

A Saluzzo, in Piemonte, si è appena concluso uno stage di preparazione al Mondiale di Casablanca. Il vertice del club Italia, il general manager Dante D'Alessandro, il tecnico Piero Amerio e il preparatore atletico Marco Basilio hanno scaldato i muscoli della pattuglia azzurra dalla quale usciranno i puledri che lotteranno sulle piste marocchine. Nomi? Bocche cucite. La scelta è stata fatta, ma si attende l'ok federale. D'Alessandro sorride. Pagherrebbe non sa cosa per essere il primo ad anticipare i nomi. Ma ci tiene alla sedia. Buttiamolo là: Matteo Mana? Sorride. Muto come un pesce. Ma l'occhietto si illumina. Ci saluta e se ne va. Abbiamo azzeccato.

EUROPETANQUE

Taggese con il turbo, ora puntano al bis

I liguri, campioni in carica, con cinque grandi vittorie conquistano nettamente la finale di Eurocup assieme ai polacchi dello Ziwiecki

MAURO TRAVERSO

I terreni liguri della Taggese hanno consegnato ai club di Italia, Polonia, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Germania, Monaco e Olanda, i biglietti di accesso alle finali di Eurocup di petanque, in programma dal 27 al 29 novembre in una sede ancora da confermare.

I campioni in carica della Taggese, che per l'occasione hanno schierato Alessandro Basso, Diego Rizzi, Donato Goffredo, Elio Del-

lepiane, Gianni Laigueglia, Gianluca Rattenni, Maurizio Biancotto, Saverio Amormino, Silvio Dalta, Stefano Del Bene e Alessia Bottero, sotto la guida attenta del tecnico Raffaele Montaldo hanno letteralmente dominato il girone D di qualificazione alle finali.

Le cinque avversarie della Taggese, ovvero Carrefour (Jersey), Karola (Estonia), Wiener Trilogie (Austria), Oslo (Norvegia) e Ziwiecki (Polonia) sono uscite con le ossa rotte dai rispettivi confronti con la Taggese, autentica macchina da guerra, già sul trampolino di lancio per rinnovare il trofeo della petanque conquistato lo scorso anno.

Gran Prix

Si sono celebrate, con l'ospitalità della Valle Maira, le quattro competizioni relative al Gran Prix internazionale di petanque giunto alla terza edizione e diretto dall'arbitro Stefanino Aimar. La gara maschile a terne (46 formazioni sui campi di gioco) ha visto il successo della formazione mista francese, composta da Olivier Marguit, Radnic Zvonko e Jean Duboeuf. Sul filo di lana (13-12) i transalpini si sono imposti alla mista cuneese di Paolo Lerda, Daniele Golè, Loris Olivero. Terzi si sono classificati Florian Cometto, Francesco Massobrio, Eugenio Pario, e la Valle Maira di Mau-

ro Martino, Silvio Giraud, Mauro Rinaudo.

La successiva sfida a coppie (75 formazioni in gara) ha consegnato il trofeo ai genovesi Massimiliano Tiboni e Stefano Gaggioli. Nulla da fare in finale per i dronereri Mauro Martino e Silvio Giraud, sconfitti con un sonoro 13-5. Alle loro spalle la Buschese (Maurio Bertolotto, Andrea Marino) e la Valle Maira (Daniel Ghiglione, Mauro Rinaudo).

Cuneesi con sprint

Sulle competizioni femminili hanno posto il sigillo le donne cuneesi grazie alla coppia della Valle Maira, Elena Martini - Viola Tallone,

e della tema mista formata da Clelia Demaria, Marianna Napoli, Carla Fogliato. Nella prima gara (20 coppie in pista) sono state costrette alle resa Pierangela Oregno e Simona Claps (4-13 dinanzi alla Valle Maira), che hanno preceduto la coppia Sara Dedominici-Erika Massucco (Valle Maira) e la mista ligure Jessica Rattenni-Simona Bagalà; nella seconda, che ha visto gareggiare 18 terne, è caduta in finale (13-11) quella composta da Simona Claps, Liliana Greco, Pierangela Oregno; sul terzo gradino Laura Melchio, Patrizia Melchio, Sara Dedominici e Elena Martini, Erika Massucco, Viola Tallone.

